Cup unico, l'Asst Bergamo Est «apripista»: da lunedì il debutto

La novità. Consente alle strutture di condividere le agende e ottimizzare le prenotazioni. Possibili disagi iniziali, nel 2026 gli altri ospedali orobici

LUCA BONZANNI

Un passo alla volta, anche in Bergamasca s'affaccia il «Cup unico». Cioè il nuovo sistema pensato dalla Regione per mettere davvero in comune le agende di tutte le strutture sanitarie – pubbliche e private accreditate – per visite ed esami. La nuova piattaforma è già stata introdotta in diverse strutture della Lombardia, partendo dal Bresciano, e ora sbarca anche in Bergamasca secondo un percorso a tappe: a fare da apripista sarà in questi giorni l'Asst Bergamo Est, mentre nelle altre realtà il passaggio avverrà nel corso del 2026.

Più precisamente, per l'Asst Bergamo Est – cui fanno capo gli ospedali di Seriate, Alzano, Lovere, Piario e altre strutture territoriali – l'attivazione del nuovo sistema è prevista alle ore 8 di lunedì. «L'Asst Bergamo Est – spiega l'azienda in una nota – comunica che è in fase avanzata un articolato progetto di integrazione con il Cup unico regionale, un passaggio strategico finalizzato all'adozione di un sistema di prenotazione più semplice, integrato ed efficiente. Il nuovo modello consentirà ai cittadini di utilizzare un'unica piattaforma centralizzata per prenotare e gestire visite ed esami, con una maggiore disponibilità delle prestazioni, tempi di ricerca ridotti e procedure uniformi su tutto il territorio della Regione Lombardia».

Allo stato attuale, infatti, la condivisione dei calendari con le disponibilità per le prestazioni ambulatoriali non è ancora ottimale: è questo il punto su cui sta cercando di agire la Regione, perché il Cup unico dovrebbe riuscire a uniformare al meglio la gestione delle richieste, in primis con più trasparenza. Proprio a inizio mese in Consiglio regionale è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale 2026-28, al cui interno si traccia il punto anche sul Cup unico: «Nel 2026 è previsto il completamento della diffusione a tutti gli enti sanitari, positivamente avviato nel biennio 2024-2025 e attualmente in fase di forte diffusione presso tutti gli enti sanitari pubblici e privati, che contribuirà a razionalizzare ed efficientare l'offerta dei servizi di specialistica ambulatoriale, condividere in modo trasparente la programmazione sanitaria e garantire la massima accessibilità dei servizi da parte dei cittadini».

Il «Bolognini» di Seriate

Disagi temporanei

Non è un'operazione semplice, tant'è che il progetto regionale si trascina da tempo. Lo «switch», cioè il cambio di modello tra quello attuale e quello del Cup unico, comporta inevitabili problemi: «Nelle prime fasi di avvio potranno verificarsi lievi disagi o rallentamenti nelle operazioni di prenotazione e cancellazione, in quanto sono in corso interventi di potenziamento e ottimizzazione delle infrastrutture informatiche necessari a garantire la piena integrazione con il Cup regionale – specifica l'Asst Bergamo Est in una nota –. Durante questo periodo, i servizi erogati allo sportello, tramite call center e online potrebbero risultare temporaneamente meno rapidi del consueto».

Da un punto di vista operativo, per garantire questo «salto» è necessario uno stop. Dalle 17 di ieri e fino al primo mattino di lunedì, all'Asst Bergamo Est è temporaneamente sospeso il servizio di prenotazione/disdetta per le prestazioni sanitarie, sia tramite sportello sia tramite canali telematici (call center e online). È un'interruzione «indispensabile per completare le attività tecniche previste», spiega l'Asst, che «si scusa per il disagio e ringrazia i cittadini per la collaborazione durante questa necessaria fase di transizione verso un sistema più moderno, affidabile ed efficiente». Restano invece regolarmente attivi i servizi di pagamento, il centro prelievi e il ritiro dei referti. «L'azienda – concludono dall'Asst – sta lavorando per garantire una rapida risoluzione delle eventuali criticità e per assicurare un servizio sempre più efficace e sicuro». Ulteriori informazioni potranno essere fornite tramite il sito aziendale (www.asst-bergamoest.it) e i canali social.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali, Casati: «Maggiori controlli sui servizi in appalto»

Dopo il caso S. Raffaele
Il consigliere regionale Pd annuncia un'interrogazione a Bertolaso: la Regione riprenda in mano la regia

L'obiettivo è che quelle criticità «non si ripetano in altre strutture». Dopo lo scoppio della vicenda del San Raffaele, l'ospedale milanese finito nella bufera per le conseguenze dell'utilizzo di infermieri alle dipendenze di cooperative esterne, il consigliere regionale del Partito democratico Davide Casati annuncia «un'interrogazione scritta rivolta all'assessore al Welfare Guido Bertolaso» per chiedere «come Regione intenda effettuare un monitoraggio sistematico su tutte le strutture che utilizzano personale tramite cooperative o servizi di gettonisti per la copertura dei turni diurni e/o notturni, sulla tipologia dei servizi esternalizzati e sulla loro incidenza rispetto al personale dipendente stabilmente in servizio».

Al tempo stesso, prosegue l'esponente dem, «ho chiesto quali iniziative intenda assumere (sempre la Regione, ndr) per introdurre e rafforzare verifiche costanti, al fine di garantire che non si ripetano in altre strutture criticità come quelle emerse al San Raffaele, e se si ritenga necessario valutare la definizione di limiti più stringenti sull'utilizzo di cooperative esterne, soprattutto nei reparti ad alta intensità assistenziale».

La questione è emersa negli stessi giorni in cui l'Agenas – l'Agenzia del ministero della Salute per la sanità regionale – indicava gli ospedali con i più elevati livelli d'assistenza nel Paese: 5 su 15 sono in Lombardia, due di questi sono bergamasche (il «Papa Giovanni» e il «Bolognini»): «Il traguardo raggiunto dai "nostri" ospedali bergamaschi – rimarca Casati – deve essere la bussola del nostro operare, e un incoraggiamento a continuare a lottare per difendere e garantire il nostro sistema sanitario nazionale, pubblico e universale, attraverso lo stanziamento delle maggiori risorse necessarie e attuando politiche di valorizzazione del personale. Regione Lombardia deve riprendere in mano la regia, la pianificazione e il controllo, pilastri fondamentali per la garanzia delle cure a tutti e di qualità, senza scordare le tante criticità che ci sono, dalle lunghe liste di attesa alla difficoltà nei territori più periferici ad accedere alle prestazioni, dalla carenza dei medici di famiglia a quella degli infermieri. Sono tutti problemi attuali che vanno sempre affrontati con determinazione, considerando la sanità come la priorità delle priorità dell'azione politica di tutti coloro che sono impegnati all'interno delle istituzioni».

L. B.

Bando per oltre 40 alloggi destinati alle forze dell'ordine

Prefettura e Aler

S'aggiunge un altro tassello per provare a risolvere la «fame» di casa, soprattutto tra i lavoratori dei servizi pubblici. Si è aperto il bando della Prefettura per l'assegnazione di 43 alloggi da destinare agli appartenenti di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria che operano in Bergamasca: è il risultato di un percorso condiviso insieme ad Aler Bergamo-Lecco-Sondrio per «rispondere alle esigenze abitative del personale impegnato nella sicurezza del territorio». Come si legge nel bando, si tratta di appartamenti di proprietà Aler (40 nel capoluogo, poi uno a testa tra Sarnico, Seriate e Trescore) che saranno conferiti in base alle richieste presentate entro il 19 gennaio, in base a una serie di requisiti e di criteri che permetteranno di definire una graduatoria.

Gli alloggi sono di proprietà Aler

«Il percorso nasce da una richiesta precisa della Prefettura ad Aler per individuare gli alloggi necessari per le forze dell'ordine presenti in provincia – spiega Corrado Zambelli, presidente di Aler Bergamo-Lecco-Sondrio –. È un passo importante, perché consente di dare una risposta concreta a chi ogni giorno garantisce sicurezza e presidio sul territorio. Anche in questo caso Aler supera la logica tradizionale di un'edilizia pubblica rivolta esclusivamente alle fasce più fragili e apre le porte anche a studenti, lavoratori essenziali, forze dell'ordine. Un vero mix abitativo che rigenera i quartieri e ridà valore a immobili per troppo tempo rimasti inutilizzati». Ieri, in Prefettura, un incontro tra il prefetto Luca Rotondi, il presidente Aler Zambelli e l'assessore regionale a Casa e Housing sociale Paolo Franco: tra gli spunti, anche la possibilità di estendere questa opportunità al personale civile impiegato nelle forze dell'ordine. Per Franco, l'apertura del bando è «un passo significativo per la nostra provincia e l'intera Lombardia. Garantire una casa alle forze dell'ordine non è soltanto una risposta a un'esigenza abitativa, ma un atto di riconoscenza verso donne e uomini che ogni giorno presidiano il territorio, tutelano le nostre comunità e assicurano sicurezza ai cittadini. Aler è uno strumento moderno capace di rispondere anche alle esigenze di lavoratori essenziali, studenti, personale dei servizi e delle forze dell'ordine. Come Regione continueremo a sostenere questo approccio, basato su rigenerazione, efficienza e mix abitativo».

L. B.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art. 1 D.Lgs 11-4-2006 n. 198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

14 Offerte Lavoro

TERMOIDRAULICA in Treviolo cerca Tecnico Preventivista/ Gestione lavori, possibilmente con conoscenza del settore. Tel. 335.1948838

Per la pubblicità su questo giornale
SPM
Più **ENERGIA** alla vostra **COMUNICAZIONE**
SESAAB Servizi srl Società Unipersonale Divisione SPM
Tel. **035.35.88.88**

Il presidio dell'Unione Inquilini «Conguagli insostenibili, da azzerare»

Davanti alla sede Aler

«Ci sono inquilini delle case popolari che dalla scorsa estate hanno ricevuto conguagli relativi al 2022 tra gli 800 e i 1.500 euro annuali relativi all'aumento dei costi del riscaldamento. Parliamo di una media di circa 100 euro mensili per famiglia che si sommano agli ulteriori costi correnti di famiglie che sono già in difficoltà. E devono ancora arrivare i conguagli relativi al 2023. Sono due mesi che chiediamo un incontro ad Aler per chiarimenti ma non abbiamo ancora ricevuto risposta». È quello che hanno denunciato i rappresentanti di Unione Inquilini Bergamo ieri pomeriggio durante un presidio davanti all'Aler, alla presenza di una ventina di manifestanti. Una delegazione è anche entrata nella sede di Aler per chiedere un incontro al presidente o al direttore ma è stato detto loro che non erano presenti e che nessuno delle segreteria era autorizzato a incontrarli. «Se non ci incontreranno in questi giorni – hanno annunciato Francesco Macario, segretario di Unione Inquilini Bergamo ed Ezio Locatelli – procederemo per vie legali, anche perché abbiamo richiesto formalmente un incontro 2 mesi fa tramite una lettera unitaria con tutti i sindacati e non hanno risposto, anche se per legge dovrebbero rispondere entro 30 giorni». «Abbiamo indetto questo presidio – precisano i sindacalisti – anche perché in questi giorni sono arrivate le lettere di Aler a tutti gli inquilini assegnatari che hanno praticato una sospensione del pagamento in attesa di avere chiarimenti. Nella lettera Aler minaccia di far decadere la proposta di rateazione dei conguagli e di emettere un decreto ingiuntivo fino ad arrivare alla decadenza dell'assegnazione stessa. Avevano promesso di non aumentare i costi del riscaldamento e a Bergamo le promesse non sono state mantenute». Al presidio c'era anche Giovanni Carenza del direttivo di Unioni Inquilini Milano: «Vogliamo essere ricevuti da Aler. I conguagli 2022, anche superiori ai mille euro annuali, sono insostenibili per gli inquilini e, in vista anche di quelli del 2023, devono essere azzerati. Chiediamo più trasparenza».

Alessio Malvone